

STS High School

Osservatorio mobilità giovanile internazionale

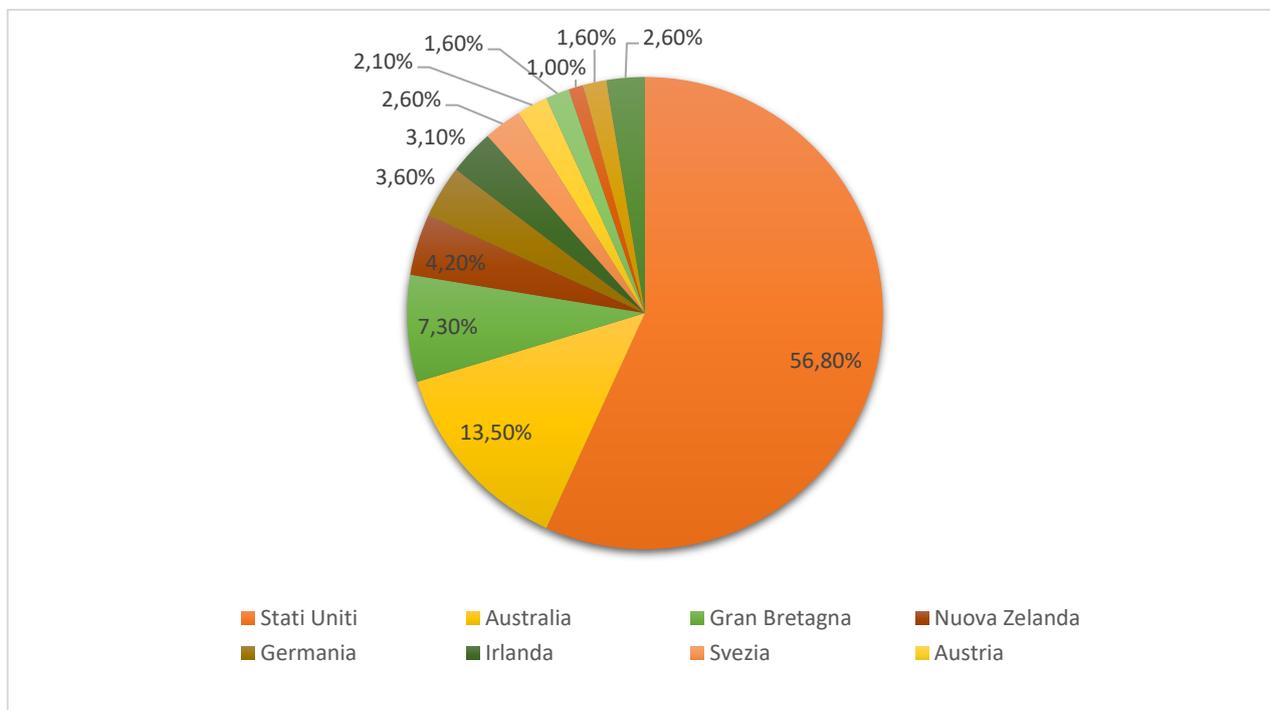
Milano - Settembre 2018

“Un anno scolastico all'estero, e poi?”

RISULTATI DELLA RICERCA

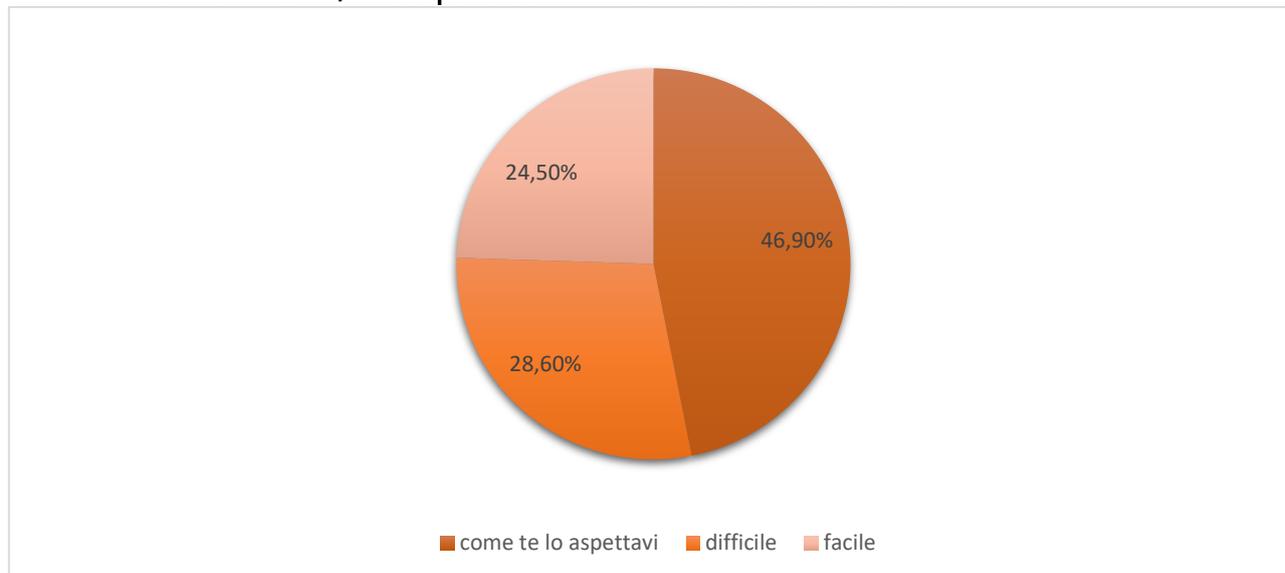
STS Education Italia ha inviato un questionario di 15 domande a un campione di ex partecipanti italiani del programma Anno Scolastico all'Estero di STS negli anni scolastici 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017. Il 74% degli studenti interpellati ha partecipato alla ricerca. La ricerca si poneva l'obiettivo di indagare i benefici dell'anno scolastico all'estero sulla carriera scolastica e lavorativa degli studenti che vi hanno partecipato.

1. Paesi dove gli studenti STS hanno trascorso il loro anno all'estero:



*Altro: Argentina, Francia, Svizzera, Giappone, Cina

2. Al rientro in Italia, il recupero delle materie a scuola è stato:



Osservazioni di STS:

Leggendo i commenti degli studenti rientrati dall'anno all'estero circa il recupero delle materie si nota come le modalità di riammissione siano ancora molto dipendenti da ogni singolo consiglio di classe e non abbiano una uniformità nella procedura. Il numero di materie da recuperare varia da zero a tutte e le modalità da semplici esami orali a corsi di recupero estivi con esami finali. La maggior parte dei rispondenti in ogni caso ha trovato il recupero impegnativo ma affrontabile, anche in luce della positività dell'esperienza all'estero. L'ostacolo più grande sembra essere l'opinione personale di ciascun docente rispetto all'esperienza che quindi influenza modalità e risultati della riammissione.

Ecco alcuni commenti degli studenti:

"Prima che partissi per la mia esperienza, mi ero già accordata con i professori quali materie recuperare e mi ero già fatta dare il loro programma. E' servito tanto studio e impegno, ma ne è valsa la pena."

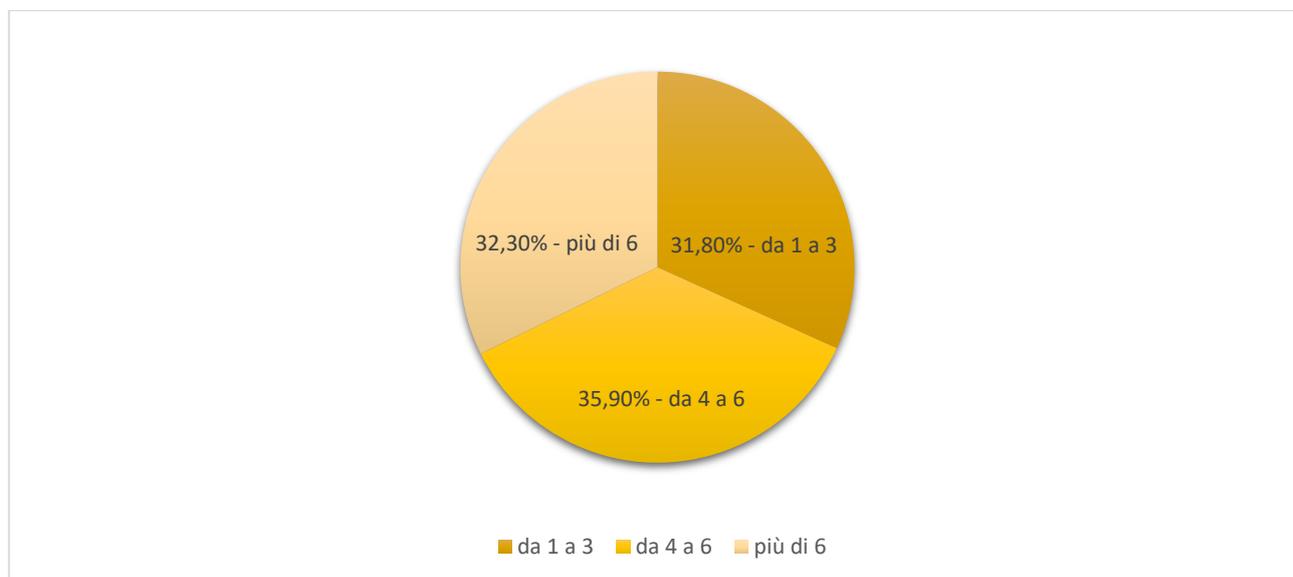
"È stato sicuramente difficile perché solo alcuni dei miei professori mi sono stati di aiuto mentre altro mi hanno quasi ostacolata nel recupero e negli esami di reintegrazione."

"Ero stata informata sulle modalità di recupero e i temi da trattare. Gli insegnanti sono stati corretti e ben disposti."

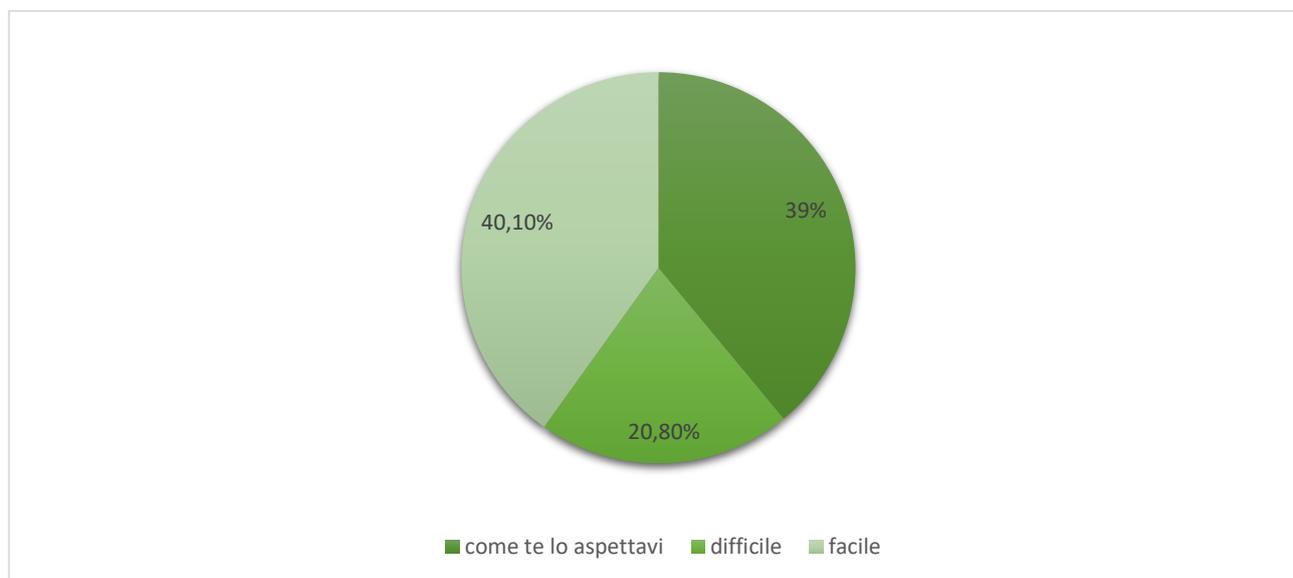
"Naturalmente è stato molto difficile, mi sono dovuta impegnare al massimo per cercare di non rimanere indietro, ho passato l'estate a studiare, ma comunque mi aspettavo che sarebbe stato molto impegnativo rimettersi al passo con gli altri, perciò ho fatto quello che dovevo fare."

"Ho avuto un esame di recupero su quasi tutte le materie, incentrato soprattutto sugli argomenti che mi sarebbero stati utili durante l'ultimo anno di Liceo."

3. Numero di materie richieste da recuperare per la riammissione alla classe successiva:



4. Reintegrarsi in classe, dal punto di vista scolastico, è stato:



Osservazioni STS

La maggior parte dei rispondenti valuta come facile il reintegro in classe dal punto di vista scolastico che include il recupero delle materie e il rapporto con i compagni. L'aspetto considerato più difficile è il riabituarsi immediatamente al sistema scolastico italiano e al carico di studio, spiegato dalla differenza di metodo nei diversi paesi. Tuttavia, questo aspetto sembra venga superato in tempi brevi grazie al supporto dei compagni e alla pregressa conoscenza del proprio corso di studio.

Ecco alcuni commenti degli studenti:

"E' stato difficile riabituarsi alle regole del sistema scolastico italiano, mi sentivo come se fossi stata messa in una gabbia dopo un bellissimo volo pindarico."

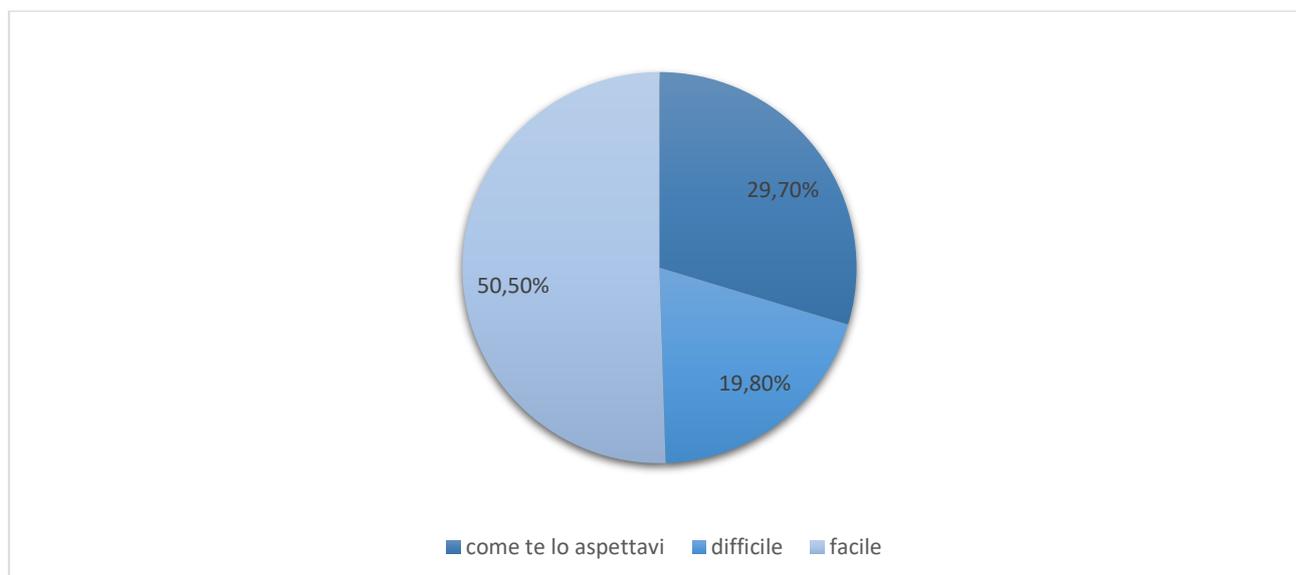
"Tornare alle vecchie abitudini, con un po' di fatica ma anche con molti aspetti piacevoli."

"È stato impegnativo ma niente che non mi aspettassi. Quando parti sai quello che dovrai affrontare una volta tornata. È stato difficile ma lo rifarei altre mille volte."

"I ritmi scolastici sono sempre stati piuttosto serrati nel mio istituto, quindi ero preparata a tornare alla solita routine."

"Sono sempre stata ben integrata nella classe, il mio gruppo di amicizie mi ha aiutata e supportata nel recupero delle materie."

5. Reintegrarsi in classe, dal punto di vista relazionale con i professori, è stato:



Osservazioni STS

Analizzando le risposte si può notare come il rientro dopo un anno scolastico all'estero sia valutato in maniera molto differente da ogni singolo professore, nonostante non ci siano ostacoli formali in quanto il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca MIUR in base a specifiche disposizioni di legge (D.L. 19.5.94 n. 297 art. 192 e tre successive Circolari Ministeriali 17.3.97 n. 181, 14.5.99 n. 128 e 8.10.99 n. 236) prevede il riconoscimento del periodo all'estero e quindi la garanzia del passaggio nella classe successiva. Il reintegro in classe degli studenti segue percorsi molto individuali influenzati dai fattori più diversi: opinione del professore, impegno scolastico, profitto degli anni precedenti.

Ecco alcuni commenti degli studenti:

“Spesso i professori erano restii a credere che avessi davvero studiato negli Stati Uniti e mi sentivo come se dovessi dimostrare qualcosa a qualcuno. Il primo giorno di scuola tornata in Italia è stato sicuramente più emotionally challenging di quello negli Stati Uniti.”

“Nonostante la mia assenza di 11 mesi, quando sono tornata il mio rapporto con i professori è rimasto uguale; si sono mostrati molto interessati e molto colpiti dalla mia esperienza.”

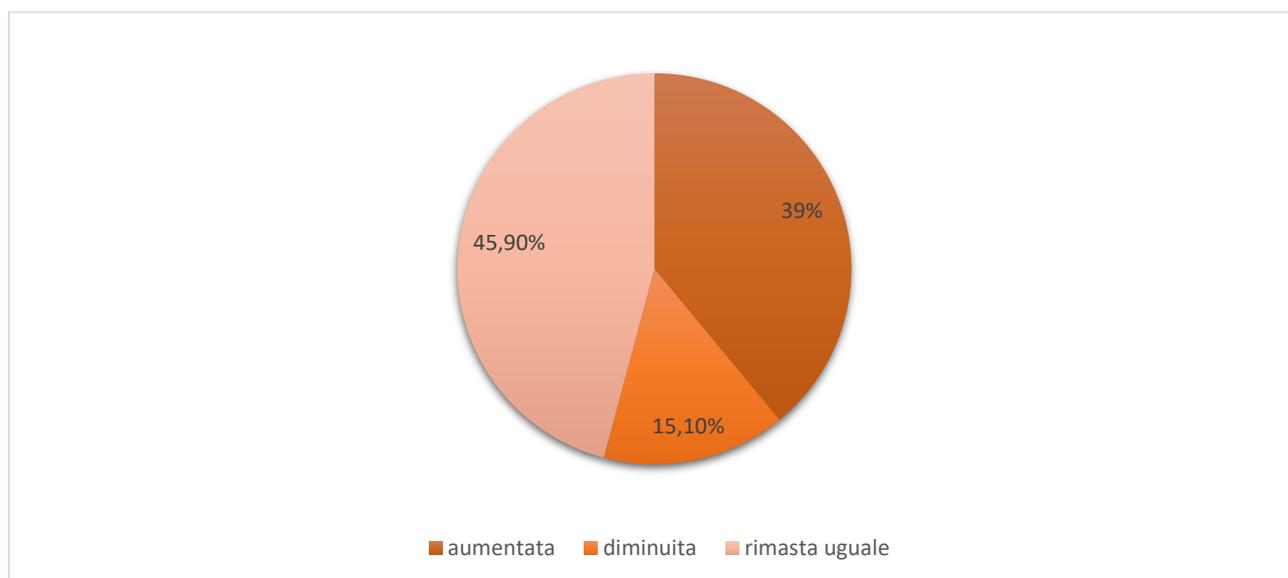
“Alcuni dei miei professori non approvavano della mia scelta di passare un anno all'estero e mi hanno accolto con interrogazioni a sorpresa e commenti poco carini. All'inizio è stato più difficile del previsto, ma col tempo la situazione è migliorata. Aiuta molto dimostrare impegno nello studio per far capire che l'anno di vacanza (come lo definiscono alcuni professori) non ha influito sulla voglia di studiare.”

“Ho avuto dei professori molto comprensivi e di vedute aperte, erano molto interessati alla mia esperienza e mi hanno dato tutto il tempo necessario per recuperare le materie in cui ero rimasta indietro.”

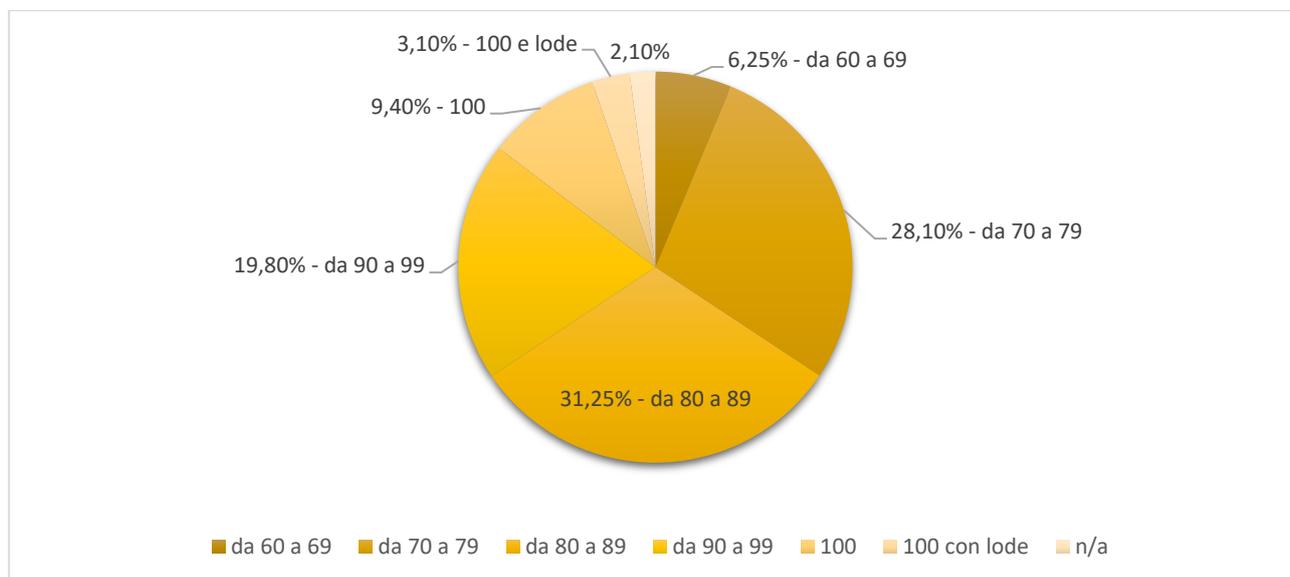
“Basta fare vedere ai professori che si ha voglia di stare in classe e di imparare.”

“Io sono sempre andata abbastanza bene a scuola e per questo i professori hanno avuto molta fiducia in me, anche in questo caso è dipeso molto da professore a professore: ho avuto un po' di problemi con uno di loro, che era contrario a questo genere di esperienze, mentre l'altro, anche lui principalmente contrario, si è ricreduto e mi ha fatto i complimenti per gli ottimi risultati ottenuti anche dopo l'anno all'estero.”

6. La media dei voti dopo la riammissione è:



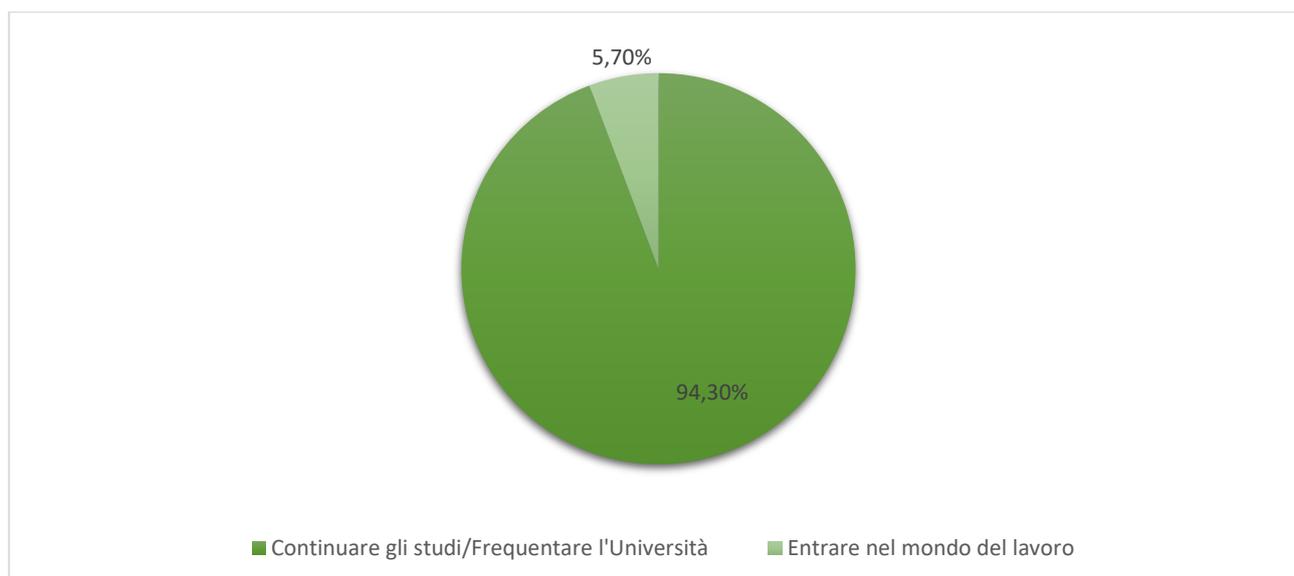
7. votazione conseguita all'esame di maturità:



Osservazione STS

Il 34% degli studenti che ha passato la quarta superiore all'estero ha superato la maturità con una votazione tra 90 e 100 e lode.

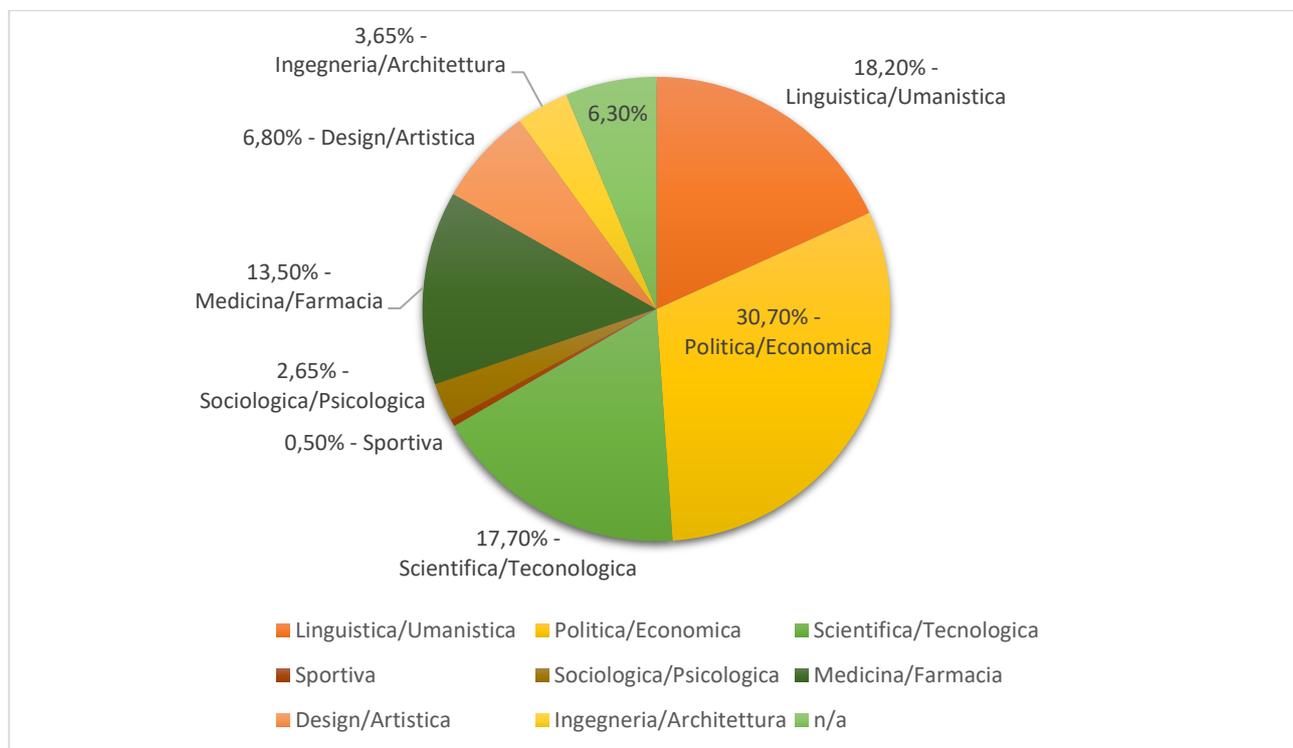
8. Percorso intrapreso dopo la maturità:



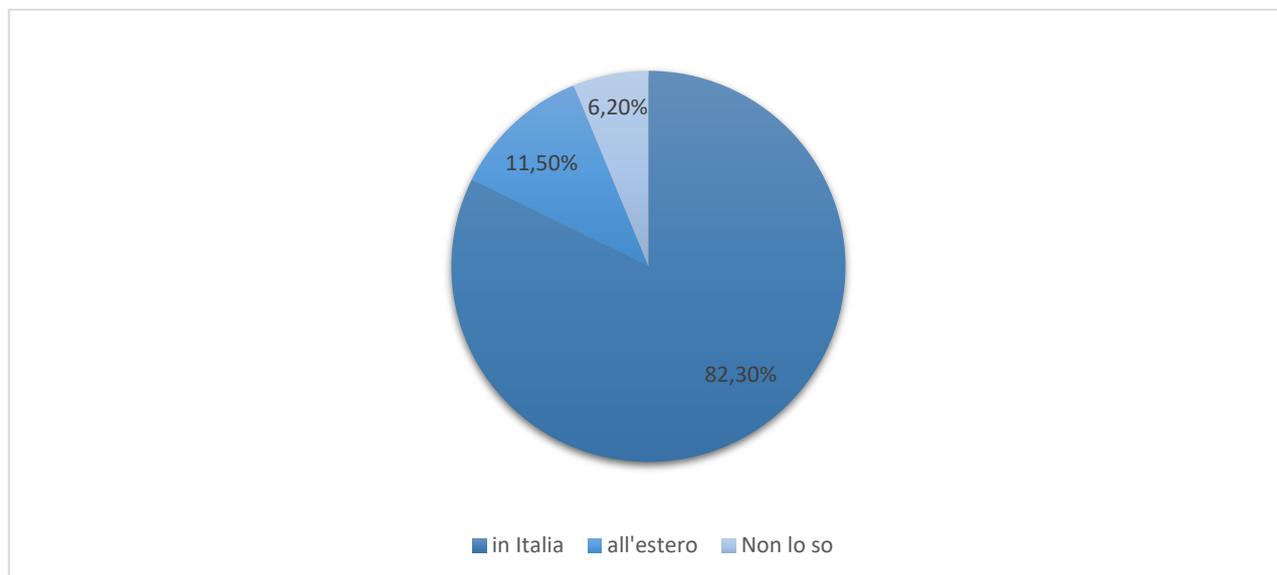
Osservazioni STS

Tra gli studenti che hanno frequentato l'anno scolastico all'estero il tasso di iscrizione all'università (94%) è ben sopra la media italiana che si aggira intorno al 50%.

9. Scelta della facoltà universitaria:



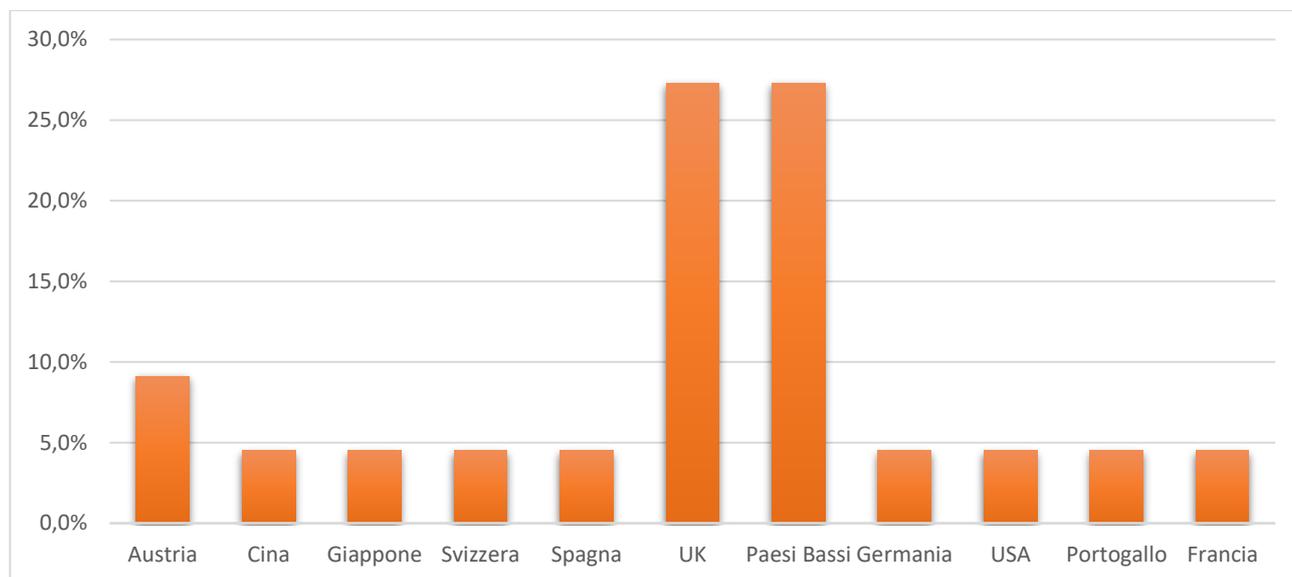
10. Studenti che decidono di frequentare l'università in Italia o all'estero:



Osservazioni STS

Dopo aver vissuto un'importante esperienza scolastica all'estero, uno studente su dieci decide di frequentare l'università in un paese diverso dall'Italia.

11. Paesi dove gli studenti decidono di frequentare l'università all'estero



Osservazioni STS

I Paesi Bassi sono meta più richiesta per l'intero percorso universitario, grazie alla facilità di accesso ai corsi di studio, rette contenute e soprattutto grazie all'ampia offerta di corsi tenuti in lingua inglese e frequentati da studenti internazionali.

Le università inglesi sono richieste per il loro prestigio. Tanti studenti STS intervistati ottengono inoltre borse di studio.

12. In che modo l'esperienza exchange ha aiutato nell'eventuale ingresso del mondo del lavoro?

Premesso che gli intervistati sono in età compresa tra 18 e 21 anni e che la maggior parte frequenta l'università, i rispondenti a questa domanda costituiscono solo il 5%. Due terzi di essi trovano che il periodo exchange li abbia aiutati soprattutto dal punto di vista linguistico per entrare nel mondo del lavoro. Un terzo pensa che l'esperienza all'estero li abbia aiutati anche dal punto di vista della capacità di adattamento e maggiore intraprendenza.

Ecco alcuni commenti degli studenti:

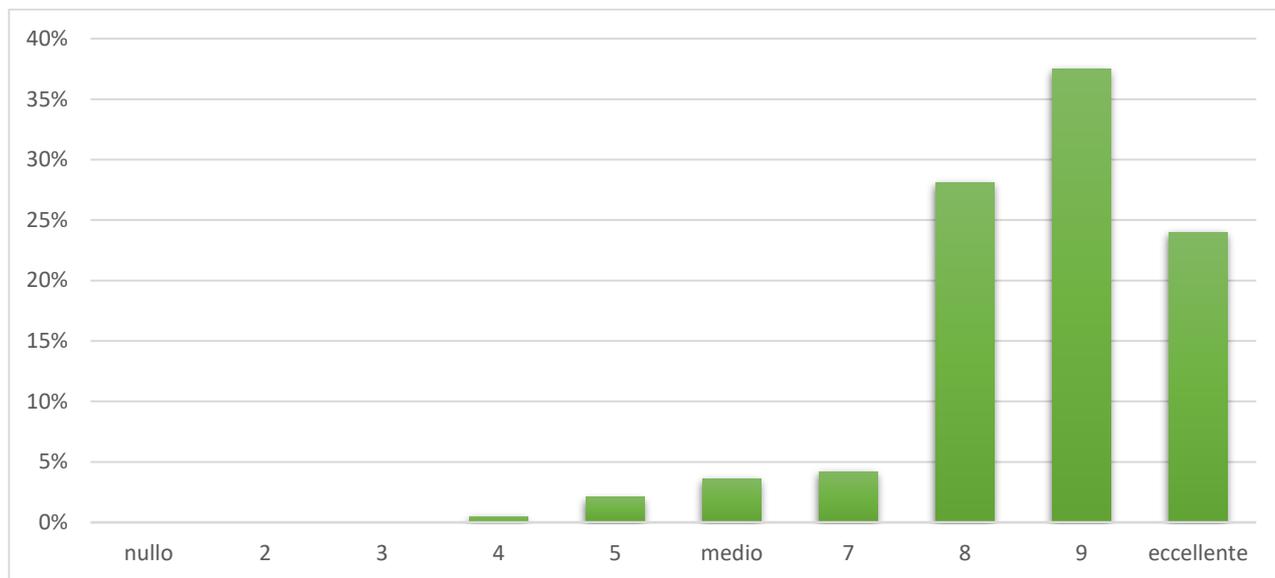
"Mi ha aiutato a superare le mie paure e grazie alla conoscenza dell'inglese ho avuto modo di trovare lavorare all'estero senza fatica."

"Mi ha fornito la base linguistica necessaria per andare a lavorare all'estero."

"Buttarmi a provare a fare le cose di cui magari ho paura, lavorare all'estero, parlare con sicurezza in una lingua che non è la mia lingua madre."

“La mia esperienza exchange mi ha aiutata molto ad aprirmi e non farmi problemi, a adattarmi più spesso e stare a contatto con gente che non conosco.”

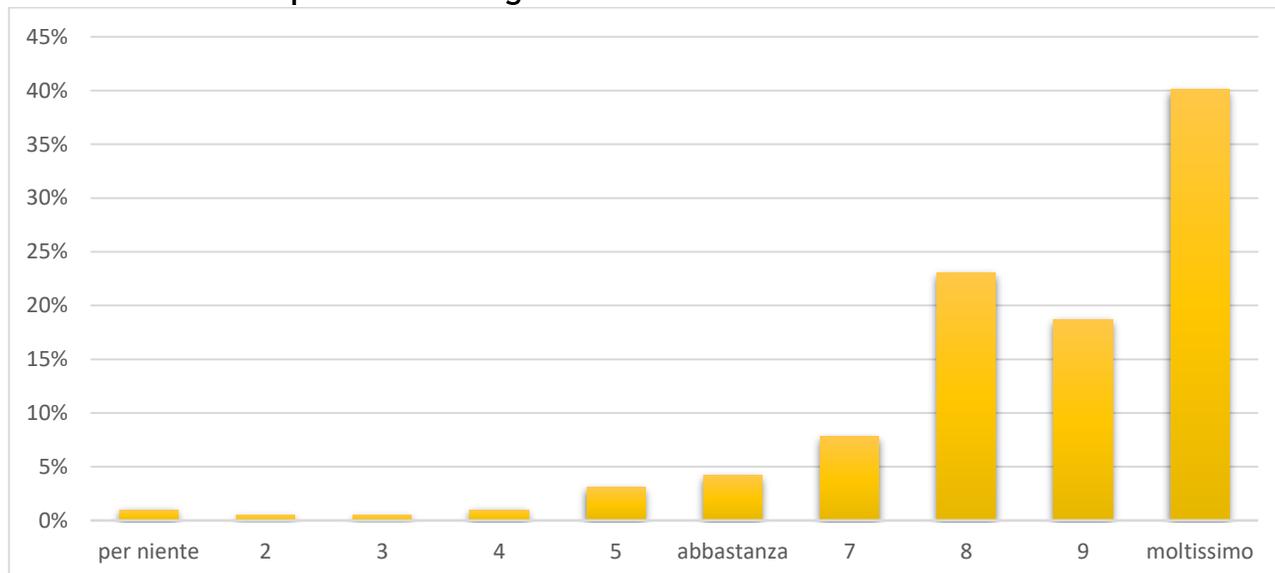
13. Livello di confidenza linguistica nella lingua utilizzata durante il programma exchange:



Osservazioni STS

La maggior parte degli studenti passa l'anno o il semestre in un paese anglofono. Dopo l'inglese, la seconda lingua è il tedesco, seguito a pari merito dal francese e dallo spagnolo. Un numero sostanzioso di studenti sceglie un paese scandinavo con STS, dove apprende la lingua locale e migliora l'inglese. In decisa crescita il cinese e giapponese.

14. Beneficio del periodo exchange sulla carriera scolastica/universitaria/lavorativa?



Ecco alcuni commenti degli studenti:

“Mi ha decisamente aiutato per quanto riguarda gli aspetti linguistici, anche perché la magistrale sarà probabilmente in inglese e poi ho intenzione di partecipare al progetto Erasmus.”

“Ho deciso di studiare in inglese all'università seppur rimanendo in Italia. Questo mi permette di proseguire più avanti gli studi della magistrale all'estero o comunque di avere più possibilità lavorative nel futuro.”

“Ora sto studiando Aerospace Engineering all'università di Delft in Olanda e la mia scelta è stata dovuta soprattutto all'internazionalità di questa università. Dopo l'anno all'estero i tuoi orizzonti si allargano immensamente, ovunque ti sai sentire a casa, e ovunque hai cose da raccontare, e ovunque hai voglia di conoscere gente ed esplorare culture.”

“Mi ha permesso di frequentare una prestigiosa università americana. L'anno all'estero mi ha completamente cambiato la vita. Sono ancora in strettissimo contatto con la mia hostfamily e diversi amici che ho incontrato durante il mio anno all'estero.”

“L'anno all'estero mi ha aiutata ad esplorare parecchie passioni che non avevo ancora pensato di poter avere. Sono rimasta affascinata da quanto potessi e volessi fare. Mi sono resa conto di avere una spiccata attitudine nella comunicazione e nella fotografia, e questo è stato il primo input che mi ha permesso di prendere in considerazione il percorso di studi universitario che sto affrontando attualmente.”

“L'anno all'estero mi ha spinto verso la facoltà di Economia e ho deciso di svolgerla completamente in lingua inglese per poi un giorno cercare di tornare negli Stati Uniti nel luogo dove ho svolto il mio scambio.”

“Frequento una facoltà di Business Economics in Italia (in inglese) e alla fine del primo anno ho la media del 28, quindi sono molto soddisfatto. A settembre frequenterò un semestre alla University of Greenwich a Londra (Erasmus Program).”

Commenti liberi degli studenti:

"L'exchange mi ha cambiato la vita e mi ha cambiato il carattere. Ora capisco che le cose non sono sempre bianche o nere e che la maggior parte di noi deve abituarsi al grigio. L'exchange mi ha formata, fatta crescere grazie alle difficoltà incontrate e mi ha dato fiducia in me stessa oltre che nella gentilezza degli estranei che vogliono contribuire a un verso nella tua storia."

"Aver imparato l'inglese ha sicuramente aiutato. Ma il dono più grande che questa esperienza mi ha lasciato è stato imparare ad adattarmi. Ora, studiando lontano da casa so arrangiarmi. L'esperienza all'estero mi ha maturato e posso confermare che è stato il periodo più bello della mia vita e che ricorderò per sempre e ne vado fiero."

"La mia esperienza mi ha resa quella che sono oggi. Ti fa vedere che c'è un mondo totalmente diverso fuori le mura di casa tu che ti aspetta, pronto per essere esplorato. Ho imparato che non bisogna avere paura della distanza perché tanto casa sarà sempre lì ad aspettarti. Credo che questa esperienza mi abbia accresciuto come persona perché mi ha reso più indipendente, più curiosa, più coraggiosa e sicura di me. Perché gli exchange sono tutti persone magnifiche, piene di risorse, che non si scoraggiano mai."

"Mi ha insegnato a relazionarmi con persone estranee e con un background molto diverso, inoltre mi ha consentito di imparare a parlare fluentemente l'inglese, vantaggio che potrò sfruttare in futuro."

"Credo che l'exchange sia l'esperienza migliore che un ragazzo/a può intraprendere nel corso della sua vita (o almeno per me lo è stata) e ritengo che i futuri exchange non debbano essere timorosi di partire pensando alle possibili conseguenze scolastiche: con un po' di impegno e buona volontà recuperare l'anno "perduto" è totalmente fattibile! Inoltre, non bisogna concentrarsi su ciò che si "perde" facendo l'exchange (esse sono semplicemente delle nozioni), ma su ciò che si acquista, ovvero qualcosa che non si può imparare in nessuna scuola, se non in quella della vita!"